



COMUNE DI SAN DONATO MILANESE

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

Relazione del Responsabile del Servizio Finanziario

Indice

Indice.....	1
Premessa.....	2
Gli strumenti della programmazione ed il pareggio di bilancio.....	4
Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni delle entrate.....	12
Entrate correnti.....	13
Spese correnti.....	22
Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni	24
Elenco delle garanzie.....	30
Risultato di amministrazione presunto	30
Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente	32
Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale..	33

Premessa

Gli elementi fondamentali che caratterizzano l'ordinamento contabile degli enti locali, disciplinato dal D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, sono i seguenti:

- il Documento Unico di Programmazione DUP: rappresenta il documento programmatico principale: ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- gli schemi di bilancio strutturati in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con struttura delle entrate per tipologie e categorie e delle spese per missioni e programmi;
- la previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- la diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze;
- i nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente;
- è stato introdotto il concetto di transazione elementare, che permette la registrazione dei fatti gestionali contemporaneamente sotto il triplice aspetto finanziario, economico e patrimoniale;
- è stato introdotto come documento obbligatorio (almeno per gli enti con popolazione superiore a cinquemila abitanti) il bilancio consolidato.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrativa* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- *informativa* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Con la nota integrativa, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio, integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

Evoluzione normativa:

La riforma, lungi dall'essere definita in tutti gli aspetti, ha subito, e continua a subire, numerosi interventi da parte del legislatore per disciplinare diversi ambiti, con costante aggiornamento sia degli schemi contabili di riferimento, sia delle modalità operative di gestione, anche in relazione a criticità emerse a seguito dell'applicazione pratica delle disposizioni, o a seguito di interventi normativi in materie differenti, ma con diretta incidenza sulla materia contabile (si pensi, ad esempio, alle modifiche in materia di contratti pubblici).

Così come negli anni precedenti, anche nel corso del 2024 i principi e gli schemi contabili sono stati oggetto, anche a seguito di approfondimenti e confronti in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione *Arconet*), ad alcuni aggiornamenti, alcuni di rilevante portata.

Si ricorda in particolare il decreto MEF del 10/10/2024, con il quale sono stati riallineati i riferimenti al nuovo codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023, con particolare riferimento alla gestione contabile delle attività di progettazione secondo la nuova classificazione contenuta nel citato D.Lgs. n. 36/2023, alla costituzione del fondo pluriennale vincolato per gli affidamenti diretti, agli impegni riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche, alla gestione contabile delle operazioni di partenariato pubblico privato, alla registrazione contabile delle spese per la realizzazione di lavori pubblici.

Sono inoltre stati aggiornati gli schemi contabili dal 2025, 2026 e 2027, nonché l'elenco e il glossario delle missioni e programmi, l'allegato al PEG ed il conto del Tesoriere (dal 2026).

Si segnala infine la Riforma 1.15 del PNRR prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale Accrual per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026, mediante una graduale introduzione della nuova contabilità, con il seguente cronoprogramma:

- approvazione definitiva del quadro concettuale, degli standard, delle linee guida generali e del piano dei conti multidimensionale entro il secondo trimestre del 2024;
- formazione del personale appartenente ad almeno il 90% delle amministrazioni pubbliche individuate;
- produzione dei financial statements (bilanci), conformi al nuovo quadro regolamentare contabile, per almeno il 90% delle amministrazioni pubbliche individuate entro il secondo trimestre 2026;

La diffusione della riforma sarà gradualmente estesa a tutte le pubbliche amministrazioni, riguardando almeno il 10% delle amministrazioni pubbliche entro il quarto trimestre del 2024, il 30% entro il quarto trimestre del 2025 e il 90% entro il secondo trimestre 2026.

Si richiama in proposito l'articolo 10, commi da 3 a 12, del Decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, disciplina gli adempimenti relativi alla fase pilota di cui alla milestone M1C1-118 della riforma 1.15, che prevede l'elaborazione degli schemi di bilancio Accrual, con riferimento all'esercizio 2025. Il comma 3 definisce il perimetro di applicazione della Riforma 1.15: contiene, infatti, l'indicazione delle amministrazioni pubbliche assoggettate agli adempimenti della fase pilota, tra cui i Comuni con popolazione residente pari o superiore a cinquemila abitanti al 1° gennaio 2024.

Gli enti sperimentatori dovranno redigere, per finalità di sperimentazione e con riferimento all'esercizio 2025, gli schemi di bilancio secondo i modelli adottati con determina del Ragioniere

generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024. Gli schemi di bilancio includono almeno il conto economico di esercizio e lo stato patrimoniale a fine anno.

Nel corso del 2025 gli enti saranno chiamati pertanto a:

- analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi per il recepimento degli standard contabili di cui alla milestone M1C1- 108;
- riclassificare le voci dei propri piani dei conti secondo le voci del piano dei conti multidimensionale di cui alla milestone M1C1-108, effettuando le rettifiche e le integrazioni necessarie all'applicazione dei criteri di valorizzazione e di rilevazione contabile stabiliti dal quadro concettuale e dagli standard contabili di cui alla medesima milestone;
- assicurare la partecipazione di propri rappresentanti al primo ciclo di formazione sui principi e sulle regole del predetto sistema contabile. Il primo ciclo di formazione è erogato esclusivamente in modalità telematica tramite il portale dedicato;
- l'Ente ha provveduto per l'individuazione del responsabile della formazione e alle abilitazioni del personale del Servizio finanziario.

Gli strumenti della programmazione ed il pareggio di bilancio

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025-2027 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Dirigenti ed i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione, coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) e la sua nota di aggiornamento.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, e si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono

sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;

7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, ocularietà e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella

comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati. Nel corso del 2019, ad opera del D.M. 01/08/2019, il principio in questione è stato aggiornato con riferimento al finanziamento tramite avanzo di parte corrente delle spese di investimento previste negli anni successivi del bilancio di previsione finanziario.

Nel 2021 il principio è stato integrato (DM 01/09/2021) in merito alla ridefinizione del margine corrente per il finanziamento delle spese di investimento.

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Come prescritto dal principio contabile della programmazione n. 4/1, come modificato dal DM 25/07/2023, il processo di bilancio è stato avviato mediante deliberazione di Giunta Comunale n. 117 del 24 settembre 2024 con cui sono stati approvati gli indirizzi per la predisposizione del progetto di bilancio: il Responsabile del Servizio finanziario ha provveduto a predisporre il bilancio tecnico, e successivamente, a seguito del confronto con i vari responsabili dei servizi e con la Giunta, è stato predisposto lo schema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2025-2027 chiude con i seguenti totali a pareggio:

	Competenza Entrata/Spesa	Cassa Entrata	Cassa Spesa
Esercizio 2025	45.722.231,00	66.098.603,40	64.388.740,92
Esercizio 2026	48.903.953,40		
Esercizio 2027	47.521.340,00		

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2025-2027, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

1) politica tariffaria: l'IMU è disciplinata dalla L. 160/2019 (legge di Bilancio 2020) e mantiene le caratteristiche a suo tempo definite rispetto ai valori da attribuirsi ai beni oggetto di imposizione. Sempre la legge di bilancio 2020 ha previsto l'istituzione dal 2021 del canone unico patrimoniale e il canone mercatale, in sostituzione dell'imposta sulla pubblicità, della Tosap/Cosap e del diritto sulle pubbliche affissioni.

Per il triennio 2025-2027 si è ritenuto di confermare le tariffe.

Nel 2024 sono state ridotte da 4 a 3 le aliquote dell'addizionale Irpef ed è stata istituita l'Imposta di soggiorno.

2) politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali (fondo di solidarietà comunale), si dovrà tener conto dei rinnovi contrattuali che incideranno sul costo delle prestazioni e dei servizi.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 117 del 24 settembre 2024, per garantire il regolare funzionamento di tutti i servizi, ha approvato la seguente politica su entrate e spese:

- a) funzionalizzare i procedimenti dei diversi servizi in un'ottica di riduzione al ricorso dei beni di consumo e valutando ipotesi di ricorso al mercato per funzioni non strettamente di competenza dell'Ente locale;
- b) rivalutare le modalità di erogazione dei servizi a rilevanza economica e non, in un'ottica di efficientamento dei risultati economici anche implementando il sistema dei controlli;
- c) migliorare la capacità di riscossione delle entrate in competenza e migliorare il processo di invio, al riscossore incaricato, i ruoli per crediti pregressi;
- d) intervenire con maggiore attenzione al lavoro, in termini di assunzione di personale, considerata la programmazione approvata e con il costante monitoraggio della spesa di personale con l'obiettivo la sostenibilità degli equilibri finanziari;
- e) razionalizzare l'uso delle risorse e dei beni pubblici a favore di terzi mediante una dimostrata ricaduta di interesse collettivo, da dimostrare anche a mezzo di specifiche rendicontazioni;
- f) incrementare accordi di collaborazione con le altre istituzioni territoriali per garantire servizi più efficienti e aumentando le attività di monitoraggio dei risultati attesi;
- g) procedere con l'adeguamento delle tariffe qualora le stesse non abbiano una disciplina declinata e non oggetto di automatico adeguamento Istat;
- h) valorizzare e razionalizzare il patrimonio pubblico esistente al fine di recuperare le fonti di finanziamento per le attività di investimento in conto capitale, escludendo o almeno limitando di conseguenza il ricorso all'avanzo per investimenti a carattere ripetitivo;
- i) mantenere la stabilizzazione della spesa corrente ai fini degli equilibri finanziari, valutate anche le spese non obbligatorie, non impegnate e non contrattualizzate riguardanti le funzioni non fondamentali dell'Ente, ricorrendo se necessari, alla limitazione della capacità autorizzatoria del bilancio di previsione;

3) in aderenza a quanto prescritto dal principio contabile della programmazione n. 4/1, come riformulato dal DM 23/07/2023, nel DUP e nel bilancio di previsione sono state programmate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente: Legge 296/1996, D.Lgs. n. 75/2017, D.L. n. 34/2019 e conseguente decreto attuativo del 17/03/2020, come interpretato dalla successiva circolare esplicativa del 13/05/2020, Legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), e successive normative di dettaglio (ad esempio D.L. 80/2021 e DLgs 75/2023).

Gli indirizzi sulla spesa del personale sono stati forniti nel DUP.

La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2025-2027 dovrà essere dettagliata nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021 entro il 31 gennaio p.v.

4) l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è destinata alla riqualificazione del patrimonio progettazione e realizzazione opere pubbliche.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2025-2027, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (tabella 1);
- equilibrio di parte corrente (tabella 2);
- equilibrio di parte capitale (tabella 3);

Equilibrio complessivo (tabella 1):

ENTRATE	CASSA 2025	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	SPESE	CASSA 2025	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	15.398.955,52	-	-	-					
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		603.154,58	754,40	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.928.050,86	20.184.227,00	19.994.163,00	20.094.099,00	Titolo 1 - Spese correnti	41.557.509,20	34.570.871,00	33.648.304,00	33.541.632,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.908.424,32	2.970.571,00	2.616.555,00	2.318.350,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	17.890.695,01	11.523.473,00	11.047.906,00	11.139.503,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	13.242.208,87	5.427.805,42	10.231.575,00	8.956.388,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	17.286.163,74	6.125.960,00	10.237.329,40	8.961.388,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		754,40	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	60.969.379,06	40.106.076,42	43.890.199,00	42.508.340,00	Totale spese finali...	58.843.672,94	40.696.831,00	43.885.633,40	42.503.020,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	12.400,00	12.400,00	5.320,00	5.320,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.129.224,34	5.013.000,00	5.013.000,00	5.013.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.532.667,98	5.013.000,00	5.013.000,00	5.013.000,00
Totale titoli	66.098.603,40	45.119.076,42	48.903.199,00	47.521.340,00	Totale titoli	64.388.740,92	45.722.231,00	48.903.953,40	47.521.340,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	81.497.558,92	45.722.231,00	48.903.953,40	47.521.340,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	64.388.740,92	45.722.231,00	48.903.953,40	47.521.340,00
Fondo di cassa finale presunto	17.108.818,00								

Equilibrio di parte corrente (tabella 2):

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		15.398.955,52			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		34.678.271,00	33.658.624,00	33.551.952,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		34.570.871,00	33.648.304,00	33.541.632,00
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			2.803.048,00	2.527.726,00	2.569.504,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		12.400,00	5.320,00	5.320,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			95.000,00	5.000,00	5.000,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso di prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		95.000,00 0,00	5.000,00 0,00	5.000,00 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

Equilibrio di parte capitale: (Tabella 3):

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		603.154,58	754,40	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritti	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritte	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		5.427.805,42	10.231.575,00	8.956.388,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		95.000,00	5.000,00	5.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		6.125.960,00 754,40	10.237.329,40 0,00	8.961.388,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

La programmazione finanziaria 2025-2027, prevede la destinazione di entrate di parte corrente destinate al finanziamento di spese di investimento:

- euro 90.0000,00 da sanzioni amministrative art. 208 del Decreto Legislativo 285/1992 come disposto da specifica deliberazione di Giunta Comunale n. 116 del 24/09/2024 per il solo anno 2025;
- euro 5.000,00 da entrate correnti da diritti di escavazione L. 20/2021 per il triennio 2025-2027.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni delle entrate

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2025-2027, per la parte entrata, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Previsione assestata 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.983.003,63	16.543.249,78	17.916.712,00	20.184.227,00	19.994.163,00	20.094.099,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	5.631.548,15	5.733.683,48	5.630.917,00	2.970.571,00	2.616.555,00	2.318.350,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	8.039.974,75	10.840.946,46	12.844.623,00	11.523.473,00	11.047.906,00	11.139.503,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.187.962,01	14.673.229,92	8.871.178,33	5.427.805,42	10.231.575,00	8.956.388,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.947.715,35	4.799.261,90	5.750.353,37	5.013.000,00	5.013.000,00	5.013.000,00
Utilizzo avanzo di amministrazione	4.072.327,00	10.441.384,31	7.925.529,87	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato	4.010.173,90	1.801.872,03	3.996.286,72	603.154,58	754,40	-
TOTALE ENTRATE	47.872.704,79	64.833.627,88	62.935.600,29	45.722.231,00	48.903.953,40	47.521.340,00
Titolo 1 - Spese correnti	30.735.241,02	30.232.954,41	38.705.825,81	34.570.871,00	33.648.304,00	33.541.632,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.217.943,69	15.540.247,32	18.467.021,11	6.125.960,00	10.237.329,40	8.961.388,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività fin.	11.316,55	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	20.062,70	12.396,35	12.400,00	12.400,00	5.320,00	5.320,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto t	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di gir	3.947.715,35	4.799.261,90	5.750.353,37	5.013.000,00	5.013.000,00	5.013.000,00
TOTALE SPESE	39.932.279,31	50.584.859,98	62.935.600,29	45.722.231,00	48.903.953,40	47.521.340,00

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Entrate correnti

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
	1	2	3	4	5	6
IMU	8.250.000,00	7.652.203,92	7.652.204,00	7.652.204,00	7.652.204,00	7.652.204,00
IMU partite arretrate	-	-	594.000,00	250.000,00	100.000,00	240.000,00
Addizionale IRPEF	4.532.130,63	4.606.687,86	4.530.000,00	4.530.000,00	4.530.000,00	4.530.000,00
TASI	-	-	-	-	-	-
TASI partite arretrate	-	20.000,00	108.000,00	-	-	-
TARI	4.200.873,00	4.246.255,00	4.632.508,00	4.632.508,00	4.632.508,00	4.632.508,00
TARI partite arretrate	-	-	-	-	-	-
Imposta di soggiorno	-	-	400.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
COSAP partite arretrate	-	18.103,00	-	-	-	-
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria	16.983.003,63	16.543.249,78	17.916.712,00	17.564.712,00	17.414.712,00	17.554.712,00

IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

A decorrere dall'anno 2020 è stata completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, (art. 1 commi 739 e seguenti).

Il presupposto dell'IMU è il possesso di immobili; non costituisce presupposto d'imposta il possesso dell'abitazione principale o assimilata (così come definita dal comma 741 lettere b e c) salvo che si tratti di unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9; oggetto d'imposta sono i fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli (come definiti al comma 741); soggetto attivo dell'imposta è il Comune sul cui territorio la superficie degli immobili insiste interamente o prevalentemente. Il pagamento della nuova IMU è in due rate: il 16 giugno e il 16 dicembre; il termine per la presentazione della dichiarazione torna al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

La legge statale stabilisce, per ciascuna fattispecie, l'aliquota dell'IMU in una misura "standard" che può essere modificata dal comune, in aumento o in diminuzione, entro i margini di manovrabilità stabiliti dalla stessa legge.

A tal fine, il comune determina le aliquote dell'IMU con delibera del Consiglio Comunale, che a pena di inapplicabilità deve essere:

- approvata entro il termine per l'adozione del bilancio di previsione dell'anno di riferimento, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente dall'art. 151, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), ma generalmente differito con disposizione di legge o decreto del Ministro dell'interno (art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006): si richiama a tal proposito la disposizione dell'art. 13 comma 5bis del DL 4/2022, ai sensi del quale, in caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'articolo 151, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, eventualmente posticipato ai sensi del comma 8 del medesimo articolo o per effetto di norme di legge, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche al bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile;

- pubblicata sul sito www.finanze.gov.it entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento [art. 1, commi 762 e 767, della legge n. 160 del 2019]. Le aliquote previste per il 2025 stabilite dalla legge per ciascuna fattispecie e i relativi margini di manovrabilità da parte dei comuni sono riportati nella seguente tabella.

TIPOLOGIA	ALIQUOTA
abitazione principale accatastata nella categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,6%
abitazione principale accatastata nella categoria catastale da A/2 a A/7 e relative pertinenze	0,0%
immobili diversi dall'abitazione principale accatastati nel gruppo catastale A, esclusi gli A/10	1,1%
immobili accatastati nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 diversi dalle pertinenze dell'abitazione principale	1,1%
immobili accatastati nelle categorie catastali A/10 e B, esclusi B/1, B/4 e B/5	1,1%
immobili accatastati nelle categorie catastali B/1, B/4, B/5, C/1, C/3 e C/4	0,9%
immobili accatastati nel gruppo catastale D - quota riservata allo Stato pari allo 0,76% -	1,06%
fabbricati rurali ad uso strumentale	0,1%
aree fabbricabili	1,1%
terreni agricoli	1,06%

I comuni possono diversificare le aliquote dell'IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 7 luglio 2023, che definisce la manovrabilità delle aliquote in materia di imposta municipale propria (IMU) per le fattispecie individuate dal Legislatore e devono approvare la delibera delle aliquote previa elaborazione, allegandolo quale parte integrante, di un prospetto redatto tramite il Portale del federalismo fiscale (art. 1, commi 756 e 757, legge n. 160 del 2019): la variabilità delle aliquote, rispetto al passato, viene quindi ridotta, comprimendo di fatto l'autonomia tributaria del Comune a favore di una maggiore semplificazione della norma nei confronti dei contribuenti; inoltre a decorrere dal 2025 (primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto), in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dalla norma e pubblicata nel termine di legge, si applicano le aliquote di base di cui alla tabella sopra riportata, e non le aliquote vigenti l'anno precedente.

Le aliquote per l'anno 2025 sono state confermate rispetto a quelle del 2024.

Il gettito iscritto in bilancio per il triennio 2025-2027 con riferimento all'IMU ammonta a euro 7.652.204,00, importo rilevato a consuntivo quale riscosso dell'anno 2023.

ACCERTAMENTO IN BILANCIO DELLE SOMME RELATIVE ALLA LOTTA ALL'EVASIONE DEI TRIBUTI IN AUTOLIQUIDAZIONE

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade.

Pertanto la previsione dell'IMU da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha introdotto dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che consentirà ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del

credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata consente agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura.

RECUPERO EVASIONE IMU

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in:

		2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	250.000,00	100.000,00	240.000,00
SPESA	Accantonamento al FCDE	75.000,00	30.000,00	72.000,00

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti.

L'accertamento in bilancio delle somme relative all'addizionale comunale IRPEF può seguire due modalità differenti: la regola principale è l'accertamento per cassa, tuttavia gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

Il D.lgs. n. 216/2023, recante la riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi, ha disposto che i Comuni potevano deliberare le aliquote recependo i nuovi scaglioni dell'IRPEF nazionale, portati a tre. Le aliquote per l'anno 2025 sono state proposte al Consiglio Comunale confermando quelle del 2024.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 11/04/2024, il Comune in ottemperanza alla disposizione normativa nazionale ha ridotto le fasce delle aliquote da 4 a 3 mantenendo le aliquote differenziate per scaglioni di reddito:

da 0 a 28.000 euro: 0,65%

da 28.001 a 50.000 euro: 0,70%

oltre 50.000 euro: 0,80%

La suddetta deliberazione ha inoltre confermato la soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale comunale IRPEF per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF non superiore a 20.000,00 euro. Tale previsione viene confermata per la programmazione 2024-2026.

Il gettito stanziato in bilancio è pari a euro 4.530.000,00 per tutti e tre gli esercizi 2025-2027.

TASSA RIFIUTI - TARI

Con riferimento al presente tributo, occorre segnalare che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019).

Il documento in questione ridisegna completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario, la base annua di riferimento, le voci da considerare e da escludere, la fonte di reperimento dei dati (fonti contabili obbligatorie), prevedendo meccanismi perequativi e di conguaglio rispetto ai costi attuali.

L'articolo 3, comma 5-quinquies, del DL n. 228/2021, come integrato dall'art. 43 comma 11 del DL 50/2022, ha previsto la possibilità per i comuni, a decorrere dall'anno 2022, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, ovvero entro termine stabilito per il bilancio di previsione, qualora successivo al 30 aprile: in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di

previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Alla luce di tale normativa, si provvederà ad approvare le tariffe TARI entro il 30 aprile 2025, sulla base del PEF del servizio di gestione dei rifiuti.

L'entrata stanziata in bilancio è pari a euro 4.632.508,00.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

L'imposta di soggiorno, introdotta dall'articolo 4 del d.lgs. n. 23 del 2011, consente ai Comuni capoluogo di provincia, alle Unioni di Comuni, nonché ai Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, di istituire il tributo a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno.

Pertanto l'Ente ha istituito tale imposta a decorrere dal 01 marzo 2024 definendone il Regolamento sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive.

Il gettito stimato, sulla base dei dati relativi al riscosso del 2024, ammonta a euro 500.000,00.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Nel triennio 2025/2027 prosegue il progressivo abbandono del criterio di distribuzione del Fondo di solidarietà comunale basato sulla spesa storica, a favore del criterio basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

La previsione di questa entrata è sempre difficoltosa, a causa sia della complessità dei calcoli e dei molti fattori di livello macroeconomico che entrano nel calcolo, sia perché lo Stato rende noto tale valore tendenzialmente in periodi dell'anno avanzati.

Il comma 494 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023 riduce il FSC, a partire dall'anno 2025, dell'importo equivalente delle seguenti quote a destinazione vincolata, previste all'interno del FSC, sino all'anno 2024:

- quota per il potenziamento dei servizi sociali;
- quota per l'incremento del numero dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia;
- quota per l'incremento del numero di alunni disabili a cui viene fornito il trasporto scolastico.

Le risorse oggetto di riduzione verranno comunque riassegnate, come previsto dal comma 496 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023, attraverso il nuovo fondo speciale equità dei servizi, che ha una dotazione che corrisponde esattamente alle minori risorse previste sul FSC.

A livello contabile si è proceduto allo spostamento del FSC sul titolo 1° dell'entrata e allo stanziamento sul titolo 2° delle quote relative ai diversi fondi speciali equità al fine di tenere meglio sotto controllo il vincolo di destinazione delle tre distinte quote.

Qui gli importi del Fondo di Solidarietà Comunale stimato per il triennio 2025-2027.

RIPARTO FONDO DI SOLIDARIETA'	2025	2026	2027
	2.619.515,00	2.579.451,00	2.539.387,00

Si precisa infine che, ai sensi dell'art. 1 comma 533 e seguenti della Legge di bilancio 2024 (L. 213/2023), è stato reintrodotta il concorso degli enti locali (esclusi gli enti in dissesto finanziario o in procedura di riequilibrio finanziario) alla finanza pubblica (cosiddetta spending review 2). Nel triennio 2025/2027 il contributo alla finanza pubblica è trattenuto dal Ministero dell'interno a valere sulle somme spettanti a titolo di Fondo di solidarietà comunale: gli enti locali accertano in entrata le somme spettanti a titolo di FSC, e impegnano in spesa il concorso alla finanza pubblica provvedendo, per la quota riferita al concorso attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

Le quote definite e che saranno trattenute al Comune di San Donato Milanese sono le seguenti:

- euro 162.230,24 per l'anno 2025;
- euro 112.768,99 per l'anno 2026;
- euro 115.206,27 per l'anno 2027.

Tali importi sono stati previsti nello stanziamento del relativo capitolo di spesa del Bilancio 2025-2027 "Trasferimenti correnti al Ministero dell'economia in attuazione di norme in materia di contenimento spese.

Gli altri trasferimenti dallo Stato diversi dal Fondo di Solidarietà Comunale sono in prevalenza di natura compensativa di minori entrate subite dai Comuni per effetto di decisioni statali, quali l'esenzione dell'IMU degli immobili merce, dei terreni agricoli, dei fabbricati rurali strumentali.

Tra le poste inserite tra i trasferimenti di natura compensativa si è aggiunto il ristoro relativo all'aumento dei compensi per gli amministratori comunali e quindi nel bilancio 2025-2027 è stanziata la somma totale di euro 900.054,00 per l'anno 2025, euro 903.159,00 per l'anno 2026 e euro 903.825,00 per l'anno 2027 definito sulla base di dati storici e sulla base di dati ad oggi conosciuti, che potrebbe subire delle modifiche nel corso dell'anno.

Nella previsione sono attualmente iscritti i trasferimenti di cui il Comune ha effettiva conoscenza: si precisa che, analogamente a quanto già disposto dalle precedenti leggi di bilancio, qualora nuovi provvedimenti individueranno ulteriori trasferimenti correnti a favore dell'ente, gli stessi verranno recepiti con apposita variazione di bilancio.

I trasferimenti sono di seguito indicati:

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni assestate)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
	1	2	3	4	5	6
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.517.604,24	5.617.419,50	5.503.917,00	2.853.571,00*	2.548.555,00*	2.276.350,00*
Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti da imprese	113.943,91	116.263,98	127.000,00	117.000,00	67.000,00	42.000,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-
TOTALE Trasferimenti correnti	5.631.548,15	5.733.683,48	5.630.917,00	117.000,00	67.000,00	42.000,00

*lo scostamento significativo è dovuto alla riclassificazione al titolo 1° dell'entrata del Fondo di solidarietà quantificato in euro 2.619.515,00 per l'esercizio 2025, euro 2.579.451,00 per il 2026 e euro 2.539.387,00 per il 2024.

Entrate extra tributarie

Rientrano nel Titolo III, le entrate derivanti dai servizi svolti dall'ente in favore di utenti, entrate dall'applicazione di sanzioni, dalla gestione di beni, affitti, servizi di mensa scolastica, interessi attivi, rimborsi, ecc. Esse contribuiscono insieme alle entrate del Titolo I e II a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Le entrate iscritte alla tipologia 1 (*vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni*) sono quelle derivanti dalla gestione di beni le cui previsioni sono fondate sui contratti di affitto, di concessione o uso.

Le entrate iscritte nella tipologia 2 (*Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti*) attengono principalmente alle sanzioni elevate per violazioni di norme del codice della strada.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni assestate)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
	1	2	3	4	5	6
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.251.430,52	6.295.145,88	6.928.639,00	6.931.473,00	6.956.406,00	6.958.003,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.149.628,82	4.055.702,57	5.371.000,00	4.161.000,00	3.661.000,00	3.661.000,00
Interessi attivi	7,10	10,00	10,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	638.908,31	490.088,01	544.974,00	431.000,00	430.500,00	520.500,00
TOTALE Entrate extra tributarie	8.039.974,75	10.840.946,46	12.844.623,00	11.523.473,00	11.047.906,00	11.139.503,00

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede all'art. 1 commi 816 e seguenti prevede che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi. La legge di bilancio 2021 (art. 1 comma 848) ha modificato il presupposto per l'applicazione del canone per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, modificandone altresì le tariffe. Nel corso del 2021 sulla questione è intervenuto dapprima l'art. 40, comma 5-ter del DL n. 77/2021 fissando in euro 800,00 annui la misura del canone per le occupazioni permanenti dovuto per ogni impianto insistente sul territorio comunale da parte degli operatori che forniscono servizi di pubblica utilità di reti e infrastrutture di comunicazione elettronica, e successivamente l'art. 5 comma 14-quinques del DL n. 146/2021, che ha fornito un'interpretazione autentica definendo con precisione i soggetti passivi.

La legge di bilancio 2022 (art. 1 commi 706-707) ha ulteriormente esonerato dal pagamento del CUP e del canone mercatale le imprese di somministrazione di alimenti e bevande titolari di concessioni o autorizzazioni all'uso del suolo pubblico fino 31 marzo 2022 (esonero già prorogato fino al 31/12/2021 ad opera dell'art. 30 comma 1 lettera a del DL 41/2021): è previsto un contributo compensativo da parte dello Stato; il procedimento autorizzatorio rimane semplificato fino al 30/06/2023 (termine ulteriormente prorogato dall'art. 1 comma 815 della L. 197/2022 – legge di bilancio 2023).

La medesima legge n. 197/2022, modificando il comma 818 della L. 160/2019, precisa che nelle aree comunali si comprendono i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (il precedente riferimento era invece al Comune, e non al centro abitato).

Detto canone viene disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Il gettito previsto, iscritto in bilancio per le esposizioni pubblicitarie e le occupazioni di suolo pubblico, è di euro 1.306.448,00.

Il canone mercatale è stimato in euro 84.558,00 per gli esercizi di riferimento.

Per le entrate delle convenzioni puntuali sull'uso dei cunicoli è prevista un'entrata di euro 300.000,00 per tutti gli esercizi previsti.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate in euro 3.500.000,00 per l'anno 2025 e in euro 3.000.000,00 per le annualità 2026 e 2027, che sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi, anche in considerazione delle modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili. Una quota di tale

risorsa pari al 45%, è accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi. Tali proventi, a norma del codice della strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione e rendicontata in sede di consuntivo.

Ai sensi dell'articolo 66-quinquies del DI 77/2021, i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni del codice della strada possono inoltre essere destinati all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature per finalità di protezione civile di competenza dell'ente.

Si rimanda alla deliberazione di Giunta Comunale n. 116 del 24/09/2024 per il dettaglio delle destinazioni.

Lo stanziamento relativo al recupero coattivo delle sanzioni al codice della strada è per l'importo di euro 500.000,00 per le annualità 2025-2027. Di tale importo una quota pari al 70% è stata accantonata per prudenza nel fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si procederà a seguito emissione di ruoli negli importi sotto indicati.

		2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)
ENTRATA	Recupero coattivo sanzioni amministrative	500.000,00	500.000,00	500.000,00
SPESA	Accantonamento al FCDE	350.000,00	350.000,00	350.000,00

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI – Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo. Le voci di maggiore rilevanza sono costituite dai rimborsi relativi alle consultazioni elettorali e alla gestione dell'IVA Split e Reverse Charge che trova però la relativa contropartita in spesa.

Servizi pubblici a domanda individuale

Come da deliberazione di Giunta Comunale n. 134 del 07/11/2024, in base all'art. 6 del DL 55/83, convertito nella Legge n. 131/83, è stata definita la misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale che viene finanziata da tariffe o contribuzioni.

La percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale è del 52,22% come dimostrato nella tabella che segue:

SERVIZIO	Totale proventi	Costi del personale	Altri costi diretti	Totale costi	recupero %
Biblioteche	300,00	8.064,43	7.000,00	15.064,43	1,99
Politiche giovanili	15.110,00	21.890,20	117.430,60	139.320,80	10,85
Impianti sportivi	110.000,00	15.201,03	396.400,00	411.601,03	26,72
Mense scolastiche	1.395.000,00	59.711,08	1.876.098,10	1.935.809,18	72,06
Uso di locali non istituzionali	10.000,00	6.377,54	25.090,00	31.467,54	31,78
Servizi per anziani/disabili	107.600,00	189.272,21	414.015,44	603.287,65	17,84
Totale	1.638.010,00	300.516,49	2.836.034,14	3.136.550,63	52,22

Titolo 4 - Entrate in conto capitale

Contribuisce, insieme alle entrate dei titoli V e VI, al finanziamento delle spese di investimento.

Contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate in conto capitale da trasferimenti e gli oneri di urbanizzazione.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dallo Stato, dalla Regione e trasferimenti da privati per complessivi euro 2.376.098,42 per l'anno 2025, euro 6.265.960,00 per l'anno 2026 ed euro 5.200.000,00 per l'anno 2027.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti: la corrispondente manifestazione di cassa è inoltre vincolata.

Nella previsione sono attualmente iscritti i trasferimenti di cui il Comune ha effettiva conoscenza: si

precisa che, analogamente a quanto già disposto dalle precedenti leggi di bilancio, qualora nuovi provvedimenti individueranno ulteriori trasferimenti in conto capitale a favore dell'ente, gli stessi verranno recepiti con apposita variazione di bilancio.

Nel triennio sono inoltre ancora previsti contributi agli investimenti derivanti dal Piano di ripresa e resilienza PNRR, i cui riferimenti sono stati indicati nel Documento Unico di Programmazione.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

All'interno del DUP, come da indicazioni derivanti dalle fonti di finanziamento per il Triennale, elenco annuale delle opere pubbliche, è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Per il triennio 2025-2027 nel piano delle alienazioni sono stati individuati beni da dismettere per un importo complessivo di euro 48.000,00 per il triennio 2025-2027. Sono stimate sulla base del piano di valorizzazione degli immobili. Tra queste voci sono previsti gli introiti da trasformazione diritto di superficie in diritto di proprietà per euro 250.000,00.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE – le principali voci di questa tipologia sono le seguenti:

ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE

In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato così previsto:

2025	2026	2027
2.753.707,00	3.667.615,00	3.458.388,00

Si fa presente che la legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148).

MONETIZZAZIONI

Si riferiscono a somme che vengono corrisposte, ai sensi delle norme del vigente strumento urbanistico generale e del vigente regolamento edilizio, per il rilascio dei titoli abilitativi in materia di edilizia in alternativa alla realizzazione delle opere, previsti in euro 314.439,00 per l'anno 2025, in euro 198.930,00 per l'anno 2027. Anche queste somme risultano vincolate, al pari delle entrate da permessi di costruire, alla realizzazione di opere di investimento o di manutenzione straordinaria.

Titolo 5 – Entrata da riduzione finanziaria

Non ci sono stanziamenti sul bilancio 2025-2027 in quanto il comune non ha voci riferite al titolo.

Titolo 6 – Accensione di prestiti

Il bilancio finanziario 2025-2027 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche. Attualmente l'Ente ha in essere 3 Frisl con la Regione Lombardia che non prevedono interessi.

Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Ai sensi dell'art. 1 comma 555 della Legge di bilancio 2020, è stato disposto l'innalzamento fino al 31/12/2025 (termine prorogato dall'art. 1 comma 782 della L. 197/2022) da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (fino al 31/12/2019 il limite era di quattro dodicesimi).

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2025-2027 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

Titolo 9 - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi. Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce; L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato. A seguito della sottoscrizione della contrattazione decentrata e con l'assunzione del provvedimento dell'impegno di spesa che porterà in liquidazione nel 2025 il risultato 2024, si procederà con la costituzione del FPV di parte corrente.

FPV	2025	2026	2027
FPV – parte capitale	603.154,58	754,40	0,00

Spese correnti

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Macroaggregati di spesa	TREND STORICO			PREVISIONI DI BILANCIO		
	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Previsione assestata 2024	Previsione esercizio 2025	Previsione esercizio 2026	Previsione esercizio 2027
Redditi da lavoro dipendente	7.543.283,57	7.321.311,77	8.454.622,63	7.720.933,00	7.720.933,00	7.720.933,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	512.835,06	502.958,60	601.053,39	551.113,00	551.113,00	551.113,00
Acquisto di beni e servizi	19.900.153,52	19.378.903,46	22.002.984,68	20.412.989,00	19.901.049,00	19.660.161,00
Trasferimenti correnti	2.083.650,48	2.367.144,02	2.656.528,11	2.098.254,00	2.023.949,00	2.026.387,00
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	101.720,58	63.852,78	110.000,00	76.500,00	76.500,00	76.500,00
Altre spese correnti	593.597,81	598.783,78	4.880.637,00	3.711.082,00	3.374.760,00	3.506.538,00
TOTALE	30.735.241,02	30.232.954,41	38.705.825,81	34.570.871,00	33.648.304,00	33.541.632,00

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Le previsioni iscritte nel bilancio 2025-2027 rispettano la normativa vincolistica in materia di personale (art. 1 comma 557 L. 296/2006 e DL 34/2019, nonché vincoli in materia di assunzioni flessibili).

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Successivamente la Giunta Comunale, nei limiti delle risorse finanziarie scritte in bilancio provvederà entro il 31/01/2025 ad approvare il Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Si precisa che nel disegno di legge di bilancio 2025 è attualmente prevista la limitazione per il solo anno 2025 delle assunzioni al 75% dei risparmi prodotti dalle cessazioni 2024.

Con deliberazione n. 137 del 07 novembre 2024 si è provveduto per l'autorizzazione alla sottoscrizione del contratto collettivo integrativo dipendenti parte economica 2024.

Per il personale dirigenziale (compresi Segretari Comunali e Provinciali), in data 16/07/2024 è stato sottoscritto il nuovo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per il periodo 2019/2021. Gli stanziamenti di bilancio prevedono gli importi dovuti a titolo di indennità di vacanza contrattuale, calcolata ai sensi dell'art. 2 comma 6 del CCNL.

Si evidenzia che il D.Lgs. 230/2021 ha istituito l'assegno unico e universale, sostitutivo dell'assegno nucleo familiare, a decorrere dal 01/03/2022, che viene erogato, a seguito di apposita istanza da parte dei lavoratori, direttamente dall'INPS, non gravando più sugli stanziamenti di bilancio.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti e su prestazioni occasionali;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012;
- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Rientrano inoltre le spese per il funzionamento degli organi istituzionali, quali l'indennità di Sindaco, Assessori e Presidente del Consiglio, aumentata a seguito del riconoscimento delle nuove misure stabilite per legge, aumento scagionato nel triennio, al fine di parametrare tali indennità al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni, e parzialmente finanziato da contribuzione statale.

Fanno parte del macroaggregato 03 le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.).

Sono anche comprese le spese per l'utilizzo di beni di terzi, tra cui i canoni per le locazioni immobili.

Le previsioni del macroaggregato 03 sono state calcolate sulla base dei contratti in essere, su quelli nuovi che si prevede di dover stipulare e sul fabbisogno storico delle spese.

TRASFERIMENTI CORRENTI – tra i più rilevanti si rileva:

- il trasferimento al Ministero della quota relativa alle carte di identità elettroniche;
- il trasferimento delle quote ricevute da Regione Lombardia per l'abbattimento delle barriere architettoniche da riversare agli aventi diritto;

INTERESSI PASSIVI - Nessun stanziamento previsto in quanto l'Ente ha estinto tutti i mutui, i FRISL attivi comportano la restituzione della sola quota capitale.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico;

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Fondo di riserva: il fondo di riserva è iscritto per euro 120.000,00 per il triennio 2025-2027 – in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad euro 120.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: la scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

1a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,

1b) i crediti assistiti da fidejussione,

1c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione: il servizio finanziario, in attiva collaborazione con gli altri responsabili dei servizi, ha provveduto a verificare le singole entrate per le quali risulta necessario provvedere ad accantonare il fondo crediti dubbia esigibilità, operando nel seguente modo:

- scelta del livello di analisi: la definizione dello stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità è stata compiuta a livello di capitolo.

- con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, che abbiano una previsione sul bilancio 2025-2027 si specificano di seguito le motivazioni per le quali non è stato costituito il fondo crediti dubbia esigibilità:

CAPITOLO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE NO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'
11011001	IMU	Entrata accertata per cassa
11011003	Addizionale IRPEF	Entrata accertata per cassa
31001062	Proventi aree sosta a rotazione	Entrata accertata per cassa al riversamento da parte del gestore che trasferisce e proventi sulla base degli effettivi incassi.
31001064	Canone Unico Patrimoniale	Entrata accertata per cassa
31001065	Canone Mercatale	Entrata accertata per cassa
31001033	Rimborso spese stabili comunali	Storicamente l'entrata garantisce la copertura al 100%.

E' stato utilizzato il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente, secondo la seguente formula:

incassi di competenza es. (X) + incassi esercizio (X+1) in c/residui (X)

accertamenti esercizio (X)

Si precisa che per i seguenti importi è stata invece applicata una percentuale diversa in termini di prudenza a valutazione del Responsabile del Servizio Finanziario; in quanto per alcune voci non esiste un dato storico di confronto.

Descrizione entrata	Stanziamiento entrata 2025	Percentuale applicata	Stanziamiento entrata 2026	Percentuale applicata	Stanziamiento entrata 2027	Percentuale applicata
Recupero evasione tributaria IMU	250.000,00	30%	100.000,00	30%	240.000,00	30%
Proventi da sanzioni amministrative	3.500.000,00	45%	3.000.000,00	45%	3.000.000,00	45%
Recupero coattivo sanzioni amministrative	500.000,00	70%	500.000,00	70%	500.000,00	70%

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

breve descrizione	cap. entrata	stanziamento entrata 2025	da stanziare al fondo 2025	stanziamento entrata 2026	da stanziare al fondo 2026	stanziamento entrata 2027	da stanziare al fondo 2027
T.A.R.I	11011005	4.632.508,00	715.260,00	4.632.508,00	715.260,00	4.632.508,00	715.260,00
Recupero evasione tributaria IMU	11011008	250.000,00	75.000,00	100.000,00	30.000,00	240.000,00	72.000,00
Mense e refezione scolastica	31001011	1.300.000,00	24.570,00	1.300.000,00	24.570,00	1.300.000,00	24.570,00
Impianti sportivi	31001017	143.042,00	22.643,00	109.423,00	17.321,00	108.099,00	17.099,00
Fitti da fabbricati	31001032	480.000,00	37.920,00	480.000,00	37.920,00	480.000,00	37.920,00
Proventi da sanzioni amministrative	32002001	3.500.000,00	1.575.000,00	3.000.000,00	1.350.000,00	3.000.000,00	1.350.000,00
Proventi da violazioni regolamenti e ordinanze	32002004	50.000,00	2.655,00	50.000,00	2.655,00	50.000,00	2.655,00
Recupero coattivo sanzioni amministrative	32002015	500.000,00	350.000,00	500.000,00	350.000,00	500.000,00	350.000,00
TOTALE			2.803.048,00		2.527.726,00		2.569.504,00

Accantonamento del fondo rischi spese legali:

Sulla base del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, si è provveduto alla determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere aumentati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

È parimenti possibile ridurre gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi contenzioso in corso d'anno, qualora nel corso dell'esercizio il contenzioso, per il quale sono stati già effettuati accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, si riduca per effetto della conclusione dello stesso contenzioso (ad es. sentenza, estinzione del giudizio, transazione, ecc.) che consentano la riduzione dell'accantonamento previsto per lo specifico rischio di soccombenza. Bisogna effettuare la classificazione delle passività potenziali distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

- il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege;
- la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);
- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di

classificazione;

- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero. Sulla base delle informazioni in possesso, nel bilancio di previsione è stato stanziato l'importo di euro 10.000,00 per il solo anno 2025, importo finalizzato a soddisfare eventuali spese legali derivanti da contenziosi in cui il comune potrebbe essere soccombente, in particolare per i ricorsi avverso le sanzioni al codice della strada. Il fondo accantonato a rendiconto è pari a euro 5.587.974,21 e garantisce la totalità delle soccombenze per i contenziosi attivi presso l'Ente.

Fondo aumenti contrattuali

Trattasi di voce destinata ad accogliere le somme annue necessarie ad erogare ai dipendenti gli arretrati degli stipendi a seguito della sottoscrizione del contratto nazionale. Le somme accantonate non vengono impegnate e confluiscono nel risultato di amministrazione.

Sono stati stanziati in bilancio su indicazione del responsabile del servizio personale, le somme stimate di euro 120.000,00 per il triennio 2025-2027.

Fondo perdite società partecipate

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrata a pieno regime dal 2018, dopo un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017. Tale fondo permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio e favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci affidanti. L'Ente allo stato attuale non ha elementi dimostrativi dell'esigenza di accantonare somme.

Fondo garanzia debiti commerciali

Il rispetto dei tempi di pagamento è inserito tra le riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.11) ed è, quindi, considerato tra gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano nel suo complesso. Inoltre, la tempestività dei pagamenti è condizione necessaria perché la procedura d'infrazione intrapresa dalla Commissione europea contro l'Italia per la violazione della direttiva 2011/7/UE possa concludersi positivamente. L'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha introdotto un'importante norma, valida quale principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai fini della tutela economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. In particolare viene introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di accantonare in bilancio un apposito fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, con la finalità di limitare la capacità degli enti di porre in essere ulteriori spese qualora gli stessi non siano rispettosi dei termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al D.Lgs. 231/2011 (30 giorni dalla ricezione della fattura) ovvero in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente. L'accantonamento obbligatorio varia dall'uno al cinque per cento dell'ammontare degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi, al netto delle spese vincolate, proporzionalmente alla gravità del ritardo rilevato sui pagamenti.

Il Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC), su cui non è possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali dovrà essere adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con il D.L. 34/2019 viene previsto che, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente, la norma non si applichi alle amministrazioni per le quali il debito commerciale residuo scaduto non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute. Inoltre si prevede che il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione sia liberato nell'esercizio successivo a quello in cui siano rispettate determinate

condizioni di virtuosità.

Entro il 28 febbraio di ciascun anno l'ente dovrà adottare una delibera con la quale viene stanziato nella parte corrente del bilancio l'accantonamento in questione, nel caso in cui siano state rilevate le condizioni di cui al comma 859, riferite all'esercizio precedente: tale accantonamento dovrà essere stanziato anche in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria (art. 9 comma 2 DL 152/2021), ai fini della tempestiva attuazione del PNRR. L'indicatore relativo al debito commerciale residuo, fino al 2024 può essere elaborato sulla base dei dati contabili dell'Ente previo invio della comunicazione dello stock di debito residuo scaduto relativa ai due esercizi e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

In relazione a quanto specificato nella circolare MEF n. 17/2022 in merito al calcolo dei tempi di pagamento e di ritardo con il metodo della media semplice, qualora gli stessi non risultino inferiori alla media semplice di oltre 20 giorni nel 2023, e 15 giorni nel 2024, l'IFEL è intervenuta con una nota del 20 ottobre 2023 specificando che nessuna norma è recentemente intervenuta a ridefinire gli indicatori di cui all'art. 1, co. 859, lettere a) e b), della legge n. 145 del 2018 e, di conseguenza, l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, sulla cui verifica è basata l'applicazione delle citate misure di garanzia a partire dal 2021, deve essere calcolato esclusivamente come media ponderata e non come media semplice. L'applicazione della media semplice avverrà infatti in caso di mancato raggiungimento dei target previsti dalla Riforma n. 1.11 del PNRR relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie"; tali indicatori sui tempi di pagamento si riferiscono ai vari comparti della pubblica amministrazione e non ai singoli enti.

Le pubbliche amministrazioni nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento.

Con riferimento all'attuale livello dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti per l'anno 2024, calcolato tenendo conto anche delle fatture scadute non ancora pagate e sulla base delle informazioni presenti nelle registrazioni contabili dell'ente, e della stima del dato relativo al debito commerciale residuo scaduto sul totale delle fatture ricevute, si ritiene pertanto di non prevedere nel bilancio di previsione 2025-2027 tale accantonamento, riservandosi di prevederlo in sede di variazione di bilancio nel corso del 2025 qualora ne ricorrano i presupposti.

Si precisa inoltre che l'indice di tempestività dei pagamenti relativo ai primi tre trimestri dell'anno 2024 è rispettivamente di -0,76 -4,08 e -15,33. Tali rilevazioni sono state rilevate direttamente sul portale della Piattaforma dei crediti.

Fondo garanzia per fideiussioni assunte

E' stato previsto il fondo a copertura delle rate di mutuo che la F.C. Milanese 1092 ssd a r.l. deve pagare fino al mese di aprile 2032 in quanto subentrata nel contratto stipulato con l'istituto del Credito Sportivo dall'Accademia Sandonatese a.s.d. A suo tempo venne rilasciata fideiussione da parte del Comune. Lo stanziamento previsto per ogni annualità 2025-2027 è pari ad euro 56.844,00.

IVA a debito

Vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito i servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente:

Locazione impianti sportivi e anticipazione spese accessorie
Rilascio pass sosta, pass attività produttive disco orario e sosta a rotazione
Distribuzione gas
Refezione mense scolastiche
Ristorazione collettiva
Pasti caldi a domicilio
Lavanderia e stireria
Trasporti sociali
Badante di condominio
Locazione sale matrimoni

Assistenza domiciliare
Fotocopie
Trasporto scolastico

L'ultima dichiarazione IVA riferita all'anno d'imposta 2023 è stata trasmessa entro il termine di legge (30 aprile 2024).

Dalla dichiarazione evidenzia una posizione IVA a saldo zero (nessun credito o debito).

TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici è stato redatto conformemente agli schemi di cui al decreto ministeriale ed è stato adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 131 del 29/10/2024 ed è oggetto di aggiornamento come da allegato alla nota di aggiornamento del DUP 2025-2027. In sede di rendiconto dell'esercizio 2024, inoltre, saranno re-imputati gli interventi in conto capitale che saranno esigibili soltanto nel 2025 ed esercizi successivi.

Titolo IV - RIMBORSO DI PRESTITI

Il residuo debito dei Frisl con Regione Lombardia al 01.01.2025 risulta essere pari ad euro 28.347,51.

La spesa prevista nel bilancio di previsione per l'anno 2025-2027 ammonta a euro 12.400,00 per l'anno 2025 e in euro 5.320,00 per l'anno 2026 e 2027.

La spesa è relativa al rimborso della sola quota capitale in quanto i FRISL non hanno interessi. I FRISL sono riferiti alle seguenti opere:

- adeguamento norme igiene, sicurezza e coperture in eternit scuola elementare Mazzini con scadenza nel 2025;
- messa a norma e ristrutturazione interna/esterna asilo nido Girasole con scadenza nel 2028.

TITOLO VII – SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale.

Nel 2025 l'FPV derivante dall'applicazione di tale normativa ammonta a euro 754,40.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, che potrebbe subire variazioni a seguito dell'impegno di spesa della produttività dei dipendenti per l'anno 2024.

FPV	2025	2026	2027
FPV – parte capitale	754,40	0,00	0,00

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, previsti in euro 250.000,00 per IMU;

Mentre per la parte spesa si segnalano i contributi agli investimenti.

Elenco delle garanzie

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune ha in essere una garanzia a favore dell'Associazione F.C. Milanese 1092 ssd a r.l. come da deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 20/12/2017 per un ammontare di euro 500.000,00 per la realizzazione di un manto in erba sintetica. Il Comune ha stanziato un apposito fondo garanzie fideiussorie che prevede un importo di euro 56.844,00 per il triennio 2025-2027.

Risultato di amministrazione presunto

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura. Il Decreto MEF del 01/08/2019 ha introdotto tabelle dimostrative delle diverse quote del risultato presunto di amministrazione (prospetti a1, a2 ed a3): tali tabelle sono da allegare obbligatoriamente al bilancio di previsione qualora l'ente applichi al bilancio di previsione quote di avanzo presunto vincolato e/o accantonato. I prospetti non sono stati redatti in quanto non è stata applicata nessuna quota di avanzo presunto al bilancio 2025-2027. Come indicato nella tabella il risultato presunto di amministrazione, è stimato in euro 23.285.804,86 così suddiviso:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	24.616.150,69
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	3.996.286,72
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	35.456.458,55
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	48.529.544,09
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	4.773,76
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	42.614,97
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2024	140.928,78
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025	15.718.121,86
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	10.367.683,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	2.800.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	23.285.804,86
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	7.391.281,29
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	33.522,00
	Fondo contenzioso	5.587.3974,21
	Altri accantonamenti	344.640,83
	B) Totale parte accantonata	13.357.418,33
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	5.947,24
	Vincoli derivanti da trasferimenti	96.504,76
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	51.017,96
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	153.469,96
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	314.535,61
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	9.460.380,96
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente

La quota accantonata, come da prospetto allegato, ammonta a euro 13.357.418,33 ed è così composta:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità per euro 7.391.281,29;
- Fondo perdite società partecipate per euro 33.522,00;
- Fondo contenzioso per euro 5.587.974,21;
- Altri accantonamenti per euro 344.640,83 di cui euro 12.512,83 relativi all'accantonamento dell'indennità di fine mandato del sindaco e euro 344.640,83 relativo al fondo contratti dipendenti.

La quota vincolata ammonta ad euro 153.469,96 ed è determinata da:

- vincoli derivanti da trasferimenti per euro 96.504,76 per un trasferimento dal Ministero per la parte in conto capitale;
- vincolati derivanti da leggi e dai principi contabili per euro 5.947,24 relativo alla quota del fondo innovazione 2% sugli incentivi;
- vincoli formalmente attribuiti dall'ente per euro 51.017,96 così suddivisa:
 - Fondo Latella per euro 3.416,16;
 - Fondo Donatella De Tommaso per euro 2.950,00;
 - Fondo da vendita box da eredità Latella per euro 42.481,80;
 - Quota a favore di proprietari asseverandi a seguito di esproprio per euro 2.170,00.

Parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario.

P1	Indicatore (incidenza spese rigide – ripiano disavanzo, personale e debito – su entrate correnti) maggiore del 48%	☐ SI	☒ NO
P2	Indicatore (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	☐ SI	☒ NO
P3	Indicatore (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	☐ SI	☒ NO
P4	Indicatore (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	☐ SI	☒ NO
P5	Indicatore (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio)	☐ SI	☒ NO
P6	Indicatore (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore del 1%	☐ SI	☒ NO
P7	Indicatore (Debito in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento) maggiore dello 0,60%	☐ SI	☒ NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	☐ SI	☒ NO

Gli Enti Locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, TUEL.

Sulla base dei parametri sopra indicati l'ente NON è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie.

Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR) è lo strumento con il quale il Governo ha richiesto l'accesso ai fondi di Next Generation EU (NGUE), pacchetto di misure e stimoli economici lanciato dalla Commissione Europea. Si rinvia al Documento Unico di Programmazione 2025-2027 per un maggior approfondimento della struttura, delle caratteristiche e delle finalità del Piano. Allo stato attuale sono in completamento interventi relativi a opere pubbliche e digitalizzazione dei servizi pubblici.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Ai sensi dell'art. 11-quater del D.lgs. 118/2011 si definisce società controllata da un Ente Locale la società nella quale l'Ente Locale ha una delle seguenti condizioni: a. il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria; b. il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante. Ai sensi dell'art. 11-quinquies del d.lgs. 118/2011, per società partecipata da un Ente Locale, si intende la società nella quale l'Ente Locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

RAGIONE SOCIALE	DESCRIZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
AZIENDA COMUNALE FARMACIE - Azienda speciale	Ente strumentale controllato	100%
CAP HOLDING S.p.A.	Società partecipata	1,2242%
ROCCA BRIVIO SFORZA s.r.l.	Società partecipata	20,81%
A.S.S.E.MI. - Azienda speciale consortile	Ente strumentale	38,75%
A.F.O.L. METROPOLITANA - Azienda speciale consortile	Ente strumentale	0,57%
CUBI - Azienda speciale consortile	Ente strumentale	4,95%

Si rimanda al Documento Unico di Programmazione per l'analisi dettagliata.

I bilanci delle società partecipate direttamente sono reperibili sul sito istituzionale dell'ente.

CONSIDERAZIONI FINALI E CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (D.Lgs.n.118/11)", applicabili a questo esercizio.

In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. In particolare è stato controllato quanto previsto dall'art.153 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 che al comma 4 ricorda la verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa presentate dai responsabili dei vari servizi.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" e sono stati conseguentemente calcolati i fondi, il risultato di amministrazione presunto è stato determinato considerato il trend delle riscossioni degli esercizi precedenti e l'andamento dell'esercizio 2024.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei documenti della programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

Il Dirigente del Servizio Finanziario
Dott.ssa Nadia Brescianini